

## PARMA

# Paura Si sente male in piscina: anziano salvato da fisioterapista

Daniele Rieti lavora al Cpr: «L'ho visto affondare, mi sono tuffato e l'ho riportato a galla». Il titolare Claudio Bozzetti: «Ci ha già telefonato dall'ospedale per ringraziarci»

**GIAN LUCA ZURLINI**

■ Tutto è bene quel che finisce bene, dice un antico detto popolare. Ma, a volte, perché le storie abbiano un lieto fine, non serve soltanto la fortuna, ma anche la preparazione. E alla prontezza dell'intervento di Daniele Rieti, un fisioterapista del Cpr, il Centro parmense riabilitativo fondato e diretto da Claudio Bozzetti, storico massaggiatore del Parma e della Nazionale, e alla preparazione alle emergenze di tutti i suoi colleghi deve la vita un ultraottantenne che ha accusato un malore venerdì scorso mentre stava facendo esercizi di fisioterapia nella piscina del centro.

**«MI SONO TUFFATO SUBITO»**

«Stavo guardando la piscina - racconta Daniele Rieti, che da tre anni lavora al Cpr e gioca anche da difensore nelle file della Piccardo Traversetolo - e improvvisamente ho visto quell'uomo, che conoscevo bene perché veniva da noi, da qualche mese, finire sott'acqua. Non ci ho pensato un at-

timo e mi sono tuffato riportandolo a galla e chiamando aiuto ai colleghi. Appena riportato sul bordo della piscina era svenuto e ho iniziato a fargli un massaggio cardiaco, e sono arrivato sia il medico del centro che Claudio Bozzetti e gli altri miei colleghi. Lo spavento è stato grande, ma fortunatamente non aveva bevuto e quando, dopo pochi minuti, sono arrivati i medici del "118" aveva già ripreso i sensi. Sono però stati momenti frenetici, anche perché non avrei mai pensato di dover utilizzare le pratiche che ho imparato durante i corsi di pronto soccorso. Ma in questo caso è stata una bella soddisfazione sapere che siamo riusciti a salvare questa persona. E ho anche imparato che sapere cosa si deve fare nel momento dell'urgenza e della necessità è sicuramente decisivo per poter dare un aiuto concreto a una persona che sta male». Daniele Rieti non si sente comunque un eroe: «Ho soltanto fatto quello che in una situazione del genere avrebbe-



**PRONTI AL SOCCORSO** Daniele Rieti, terzo in piedi da destra, insieme ai colleghi del Centro parmense riabilitativo.

ro fatto tutti i miei colleghi. Il caso ha voluto che in quel momento a bordo piscina ci fossi io e sono contento soprattutto per aver risentito la voce di quell'uomo in discreta salute. Alla fine è questa l'unica cosa che conta».

**BOZZETTI: «CI HA CHIAMATO»**

«Ci ha già chiamato dall'ospedale dicendo che sta meglio e

che appena esce verrà qui per festeggiarci e ringraziarci con panettone e spumante». È sollevata la voce di Claudio Bozzetti, che era presente nei momenti concitati del salvataggio dell'anziano: «È una soddisfazione sapere che tutto sia finito bene anche grazie al fatto che tutto ha funzionato per il meglio nel prestare il primo soccorso. For-

fortunatamente non ci eravamo mai trovati ad affrontare un caso simile, ma la preparazione di tutti, a partire da quella di Daniele, è stata fondamentale per affrontare quei momenti con il giusto approccio». Bozzetti ricorda anche che «siamo stati vicini alla moglie che era preoccupatissima e abbiamo gestito la situazione anche con gli altri pazienti che erano nel centro». Bozzetti ci tiene a sottolineare come il buon esito di questo imprevisto sia dovuto soprattutto «all'importanza della formazione sul pronto soccorso per trovarsi pronti davanti agli imprevisti. E di questo noi siamo sempre stati convinti, tanto che fin dall'apertura del centro siamo stati dotati di un defibrillatore. Adesso speriamo di poter risalutare presto qui da noi questa persona che è ancora viva e in buona salute. E questo - conclude sorridendo Claudio Bozzetti - è ciò che conta davvero, alla fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Famija pramzana Ripartono gli incontri sul dialetto

■ La Famija pramzana, dopo il successo ottenuto lo scorso inverno, ha accolto la proposta, arrivata da alcuni dei propri soci, da allievi del corso di dialetto e da simpatizzanti, di riprendere i tradizionali lunedì del dialetto che saranno dedicati alla signora Anna Berta Ceci Spaggiari recentemente scomparsa, che aveva curato per molte stagioni varie rassegne dialettali con molto successo, nella sala Barilla all'interno della sede della Famija.

Le lezioni ripartiranno lunedì alle 16 sempre nella tradizionale sede della sala Barilla con Mirella Cenni, Maurizio Landi, Ermes Ghirardi e Giorgio Capelli accompagnati dalla sua chitarra, che proporranno un incontro di cultura parmigiana dove saranno proposti testi poetici, canzoni dialettali, proverbi, personaggi, spigolature e curiosità parmigiane.

L'incontro sarà aperto alla partecipazione sia di soci che di simpatizzanti, che nell'occasione, saranno coinvolti, per avere suggerimenti e proposte per ampliare l'offerta di «parmigianità», secondo i desideri dei partecipanti.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Solidarietà Tutti insieme di corsa a favore di un progetto per l'Etiopia

Buona partecipazione alla 5 chilometri organizzata in città da «Parma per gli altri»

**MARIA CRISTINA MAGGI**

■ La sfida non è il tempo: non c'è pioggia o freddo che tenga. La vera sfida è costruire insieme un mondo migliore. Erano tanti, quasi un centinaio, nel centro di Parma tra adulti, ragazzi, bambini e intere famiglie a essersi ritrovati per l'annuale appuntamento con la «maratona solidale» di 5 chilometri «Corriamo per l'Etiopia» organizzata dall'Ong Parma per gli altri con il patrocinio del Comune. Correre va di moda, si sa, lo sport fa bene alla salute: ma quando fa bene al cuore è ancora più interessante. Quando i chilometri si som-

mano alla solidarietà e all'incontro con altre culture il tragitto è ben più nobile e soddisfacente.

«La nostra corsa in questa occasione è in concomitanza con la Great Ethiopian Run di Addis Abeba, la più importante manifestazione di corsa organizzata annualmente in Etiopia, per ricordare ancora una volta il forte legame della nostra città con lo stato africano», spiega con chiarezza il presidente dell'associazione Paola Salvini, orgogliosa e soddisfatta per la numerosa partecipazione di persone che hanno voluto sfidare il maltempo.



**MARATONA SOLIDALE** Alcuni dei partecipanti alla corsa.

«Parma è una città che risponde in modo generoso e iniziative come queste sono un passo importante per proseguire il nostro cammino finanziando i tanti progetti in corso». Un

cammino, quella dell'associazione cittadina, che nel tempo ha fatto decisamente la differenza operando in paesi africani come l'Etiopia e l'Eritrea sostenendo progetti sanitari

(tra cui una vera e propria clinica a Shelallà), scuole e progetti di sviluppo territoriale (tra cui l'apicoltura). «Insieme possiamo davvero cambiare le cose», dice ancora la Salvini, alludendo anche al forte associazionismo della nostra città. «Giornate come queste ci fanno andare oltre i nostri bisogni individuali: correre per l'Etiopia e insieme all'Etiopia è il simbolo di una comunità che vuole crescere in modo consapevole», ha poi dichiarato al termine della corsa il presidente del consiglio comunale Alessandro Tassi Carboni. Concorde anche la responsabile del Museo Cervi Paola Varesi che sottolinea l'inclusione dello sport «per una consapevolezza e presa di coscienza necessaria per ragionare su un

mondo che sta cambiando, anche quando ci togliamo la maglietta con il numero». Tra i premiati (Stefano Santini, Gianmarco Molinari, Maria Oliviero) c'erano anche il giovane Giulio Simonelli e la famiglia Orsini con i piccoli Pietro (2 anni) e Irene (7 anni) che si sono portati a casa con orgoglio la vistosa coppa/trofeo. Felici anche del loro ultimo posto Carlotta Varga e Francesca Contestabili: perché in questo caso l'importante era, per davvero, partecipare. Tanti piccoli e grandi runner che con un costo simbolico contribuiscono a fare la differenza aiutando Parma per gli Altri (quegli altri che in fondo, siamo noi). Complice anche l'ottimo caffè africano preparato dalle sorridenti signore della comunità etiope, come Azi Demissie: ma di certo il freddo ha lasciato il posto al calore intenso che infine si respirava in piazza Duomo (da dove è partita la corsa) tra solidarietà, aggregazione e voglia di continuare a correre insieme: per un mondo migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Diritti dell'infanzia Cavandoli: «Bullismo, le famiglie vanno aiutata e non disgregate»

La deputata leghista: «Servono modifiche al progetto di legge in discussione»

■ Laura Cavandoli, deputata parmigiana della Lega, membro della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza interviene in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'in-

fanzia.

«La Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che si celebra il 20 novembre - afferma la Cavandoli - ci ricorda che sono trascorsi esattamente 30 anni

dall'approvazione della Convenzione dell'Onu per i diritti dell'infanzia e adolescenza. Eppure i diritti dei bambini e dei ragazzi sono ancora a rischio in tutto il mondo. L'Italia ha ratificato la Convenzione nel 1991, ma ancora oggi sul territorio nazionale vi sono situazioni in cui i diritti dei più piccoli sono negati. L'inchiesta

«Angeli e Demoni» partita da Bibbiano ha evidenziato il problema degli affidi illeciti di cui sono vittime molti bambini che secondo gli inquirenti venivano strappati alle famiglie dai servizi sociali dei comuni per alimentare un business vergognoso. Ci sono altre situazioni di pericolo di cui sono vittime i più piccoli, mol-

ti sono quelli costretti a vivere in condizioni inadeguate, sfruttati per l'accattonaggio o la piccola criminalità o come il fenomeno delle «spose bambine» cui solo la legge sul «Codice rosso» del governo Lega ha dato rilevanza penale. In questo contesto, tra le tante cose buone che lo Stato potrebbe fare per tutelare i nostri figli, in

Parlamento approda un discutibile progetto di legge anti-bullismo che prevede, per i recidivi, l'allontanamento forzato del minore dalla famiglia. Questo si intende oggi per tutela dei minori? Ancora una volta la risposta è portarli via alle famiglie? Io credo che i nuclei familiari vadano aiutati, non disgregati e auspicò un'apertura da parte della maggioranza nelle richieste emendative di buon senso della Lega. Finché non usciremo da questa logica possiamo evitare la vuota retorica sui diritti dei bambini».

r.c.